

Le reazioni

Musolino, sostegno di partiti e comitati Centrodestra zitto E parte l'hashtag

VENEZIA Addirittura c'è chi ha lanciato l'hashtag: #IoStoConMusolino. «Mai ci avrei pensato, grazie mille del supporto a tutti», ha «cinguettato» Pino Musolino, che da giovedì sera ritwitta tutti gli *endorsement*. Nell'arco di 36 ore al presidente dell'Autorità di sistema portuale sono arrivati una montagna di messaggi di supporto, tranne dal centro-

destra, dopo che Luca Zaia e Luigi Brugnaro hanno ridotto tutto a una questione tecnica. Ma il resto dell'«arco costituzionale», una parte di società civile e comitati, il mondo imprenditoriale e di settore si sono schierati con lui e contro Regione e Città metropolitana. Parole pesanti, per esempio, quelle di Gianfranco Bettin, che il porto ce l'ha sul ter-

ritorio della Municipalità che guida, quella di Marghera: «Killeraggio - scrive - pretestuoso stop per fame di potere». Usa la stessa metafora l'ex sindaco e assessore Ugo Bergamo (Venezia Tua): «Brugnaro, Zaia e i loro sicari pugnolano proditoriamente, a sangue freddo, il Porto», afferma. «Tutto per una guerra di poltrone», sottolinea il Gruppo 25 aprile. E ieri in consiglio metropolitano il consigliere Andrea Follini ha chiesto spiegazioni a Brugnaro e presto dovrebbe esserci una seduta *ad hoc*.

Il Pd è allineato con Musolino. «Zaia non può nascondersi dietro a un dirigente, dicendo che non è una sua competenza - dicono i consiglieri regionali Francesca Zottis e Bruno Pigozzo - Esiste una responsabilità politica, perciò



Baldin
Ho presentato una interrogazione per capire i motivi

vogliamo spiegazioni». «Indecente scambiare le risorse per i lavoratori per mettere a capo del Porto un loro uomo - attacca il segretario regionale veneto Alessandro Bisato - il ministro De Micheli non si presta a questi giochi di potere». E anche il M5s esce allo scoperto con la consigliera regionale Erika Baldin: «Se la Regione e la Città metropolitana hanno deciso di dichiarare guerra al presidente Musolino, non hanno usato una bomba granché intelligente, viste le pesanti ripercussioni collaterali - sottolinea - Proprio per andare a fondo sulle motivazioni, ho deciso di presentare un'interrogazione». «Zaia e Brugnaro spieghino al più presto questo modo di agire», aggiunge Più Europa Venezia. «Mandiamoli a casa», attacca Pietrangelo Pette-

nò. Preoccupati anche i consiglieri comunali del Gruppo Misto Renzo Scarpa e Ottavio Serena, che con Andrea Gersich e Renato Darsiè avevano lanciato l'ipotesi di portare le crociere a Fusina: «Può essere bocciato un bilancio sul completamento di un'importante infrastruttura come il porto traghetti, a maggior ragione se rappresenta l'unica immediata risposta alla necessità di allontanare dal bacino di San Marco le navi da crociera?».

Luca Becce, presidente di Assiterminal, censura «il ruolo crescente e determinante della politica locale nel processo decisionale delle Autorità portuali». «Musolino ha lavorato bene nell'interesse della comunità portuale», sottolineano i colleghi di Assoport. (a. zo. - gi. co.)

© RIPRODUZIONE RISERWATA



Bettin
Killeraggio, uno stop pretestuoso per la fame di potere

**Il Corriere del Veneto,
edizione Venezia,
20 giugno 2020,
pg 2**

